

CANTO A CASERIO

Il 24 giugno 1894 il presidente francese Sadi Carnot viene assassinato da un giovane fornaio italiano, Sante Caserio. Il fatto suscita un'enorme impressione: sia perché il presidente francese è molto popolare, sia l'aspetto mite e ragionevole dell'assassino che ha solo 21 anni.

Le conseguenze dell'attentato sono un giro di vite repressivo contro gli anarchici e un'ondata di violenze e saccheggi contro negozi e istituzioni italiane in Francia.

La figura del giovane assume i tratti romantici del vendicatore solitario e coraggioso, che diviene protagonista di numerosi canti dell'epoca.

Sante Caserio si trova in Francia per sfuggire alle persecuzioni poliziesche che gli hanno fatto più volte perdere il lavoro, nonostante la sua adesione all'anarchismo si manifesti solo attraverso azioni di propaganda teorica e partecipazione a comizi.

In Italia viene condannato al carcere per aver distribuito volantini antimilitaristi fuori da una caserma.

L'avvocato che lo difende è il poeta anarchico Pietro Gori. Ne parla come persona mite e generosa, incapace di accettare le sofferenze altrui. Racconta che una notte d'inverno, passeggiando con lui per Milano, incontrano una vecchietta semi-assiderata che monta la guardia davanti al portone di un hotel di lusso per pochi spiccioli. Caserio le offre tutti i suoi soldi dicendo: "Una società che permette queste infamie, non merita pietà".

Pietro Gori spiega che a esacerbare il suo animo è la violenza persecutoria subita dagli anarchici a fronte dell'impunità goduta dai responsabili delle ingiustizie sociali. Un anno prima molti lavoratori italiani vengono massacrati nel pogrom di Aigues Mortes da lavoratori locali, sobillati dalla propaganda antitaliana. Il processo non identifica alcun colpevole, mentre qualche mese più tardi l'anarchico Vaillant viene ghigliottinato per un'azione dimostrativa senza vittime. E Sadi Carnot rifiuta di concedergli la grazia. Durante il processo Sante Caserio si mostra calmo e tranquillo e si addossa la piena e unica responsabilità del suo gesto. Viene ghigliottinato tre giorni dopo la sentenza.

Pietro Gori è l'unico che difende pubblicamente Sante Caserio dal linciaggio cui viene sottoposto e scrive le parole del più noto dei canti a lui dedicato.

Compone la canzone sulla base musicale del canto popolare toscano *Suona la mezzanotte*.

Immagini d'epoca su Sante Caserio

